



**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 17 marzo 2020**

**C. C. NAPOLI**  
martedì, 17 marzo 2020

**C. C. NAPOLI**

17/03/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Lazio)</b> Pagina 31		3
<hr/>			
17/03/2020	<b>TuttoSport</b> Pagina 10	<i>PIERO GUERRINI</i>	4
<hr/>			
17/03/2020	<b>TuttoSport</b> Pagina 6	<i>ALBERTO GERVASI</i>	6
<hr/>			
17/03/2020	<b>TuttoSport</b> Pagina 10		8
<hr/>			
17/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 34		9
<hr/>			
16/03/2020	<b>corrieredellosport.it</b>		11
<hr/>			

PALLANUOTO

La Lazio e' attualmente quart' ultima nel Campionato di A1. Per salvarsi deve tenere a bada il Posillipo, che la tallona, vincendo, ove possibile, le gare casalinghe contro Canottieri Napoli, Teli mar e Quinto.

The clipping is from the March 17, 2020 issue of Corriere dello Sport (Lazio edition), page 31. The top section is a soccer article titled "Badelj tornerà, rebus Wallace" with a sub-headline "Maistro si gioca la chance ritorno". The article discusses the return of player Badelj and the situation of player Wallace. Below the article is a photograph of a soccer player in a red jersey. To the right of the article is a small section titled "LAZIO" with the sub-headline "Basket in carrozzina: si ferma tutto qui". Below the soccer article is a large advertisement for Volkswagen, featuring the headline "Restare a casa è un gesto d'amore verso tutti." and a sub-headline "LE CONCESSIONARIE VALENTINO VOLKSWAGEN E VALENTINO FCA SOSPENDINGO OGNI ATTIVITÀ, NELLA TOTALE ADESIONE DEL SIMPATISTA A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI CLIENTI E COLLABORATORI". The advertisement includes logos for Volkswagen, Fiat, and Jeep.





## GIOCHI DI TOKYO IN BILICO SETTANTA GIORNI DECISIVI

*Il presidente del Coni Malagò: «Oggi e domani due incontri al Cio. La data limite potrebbe essere ai primi di giugno»*

PIERO GUERRINI

La sabbia scorre sempre più veloce nella clessidra, inesorabile, come inarrestabile. Mancano 129 giorni e i Giochi di Tokyo sembrano un miraggio, il castello ormai di carta degli eventi collegati, qualificazioni e trials, sono cancellati ora dopo ora. Ultima a chiudere il ring, ad arrendersi la boxe a Londra. Nelle prossime ore due impegni cruciali, consentiranno di capire se ci sia ancora speranza. Due videoconferenze da Losanna, per nulla virtuali, al fine di analizzare i fatti. Oggi la riunione delle federazioni internazionali delle discipline olimpiche estive convocata d'urgenza dal presidente del Cio Thomas Bach. E domani toccherà ai comitati olimpici nazionali. Il Cio non vuole arrendersi se non all'ultimo momento utile, è comprensibile. John Coates, capo della commissione di coordinamento, ha ribadito che non c'è ancora scadenza. Ma da sondaggi in Giappone emergono i primi segnali di sfiducia. E il percorso della fiaccola - giovedì la consegna al Paese ospitante - sarà ridotto e alla popolazione è stata vietata la partecipazione per le strade. Intervistato da Xavier Jacobelli, direttore di Tuttosport e da Stefano Barigelli, condirettore della Gazzetta dello Sport, il presidente del Coni Giovanni Malagò ha analizzato la vicenda ai microfoni de "La politica nel pallone" condotta da Emilio Mancuso su Gr Rai Parlamento, indicando anche una possibile data limite. «Non esiste ancora un piano B per le Olimpiadi. Aspettiamo di parlare con Bach e sarebbe sbagliato anticipare ragionamenti. Siamo a metà marzo: presto, tardi? Si naviga a vista. Al momento nessuno al mondo sa come andranno le cose. Ho parlato con Bach sabato, siamo fortunati ad avere una persona saggia e lungimirante come lui. Nessuno poteva immaginare una situazione del genere. Nel primo incontro vuole raccogliere idee, poi ci sentiremo insieme agli altri colleghi dei comitati olimpici. E' chiaro, bisogna saper dire "da quella data se è tutto a posto pianifichiamo", ma in realtà nessuno conosce la data. Il limite potrebbe essere ai primi di giugno. Bisogna verificare come stanno le cose da qui a 60-70 giorni. La priorità resta la salute delle persone. È un dogma che non va messo in discussione da nessuno, salvo qualche strano signore che ha incarichi di potere in altri paesi». Malagò non si sbilancia sull'ipotesi slittamento, o rinvio al 2021: «Ho delle mie idee, ma non sarebbe corretto anticiparle. Le Olimpiadi sono qualcosa di diverso da alte manifestazioni. Sono collegati a cascata tutti gli altri sport, le competizioni e i calendari». Ma il presidente del Coni anticipa che il Comitato Olimpico sarà molto operativo nei prossimi giorni. «Il 26 marzo avremo la prima giunta straordinaria del Coni, anche



## TuttoSport

C. C. NAPOLI

---

perché c'è un primo Decreto della Presidenza del Consiglio in scadenza. Ce ne potranno essere a seguire quasi ogni settimana, in base a quello che succede per l'emergenza coronavirus». Malagò ha un auspicio, un'immagine positiva scolpita nel cuore. Perché i vertici dello sport dovrebbero andare al Quirinale il 23 giugno per ritirare il tricolore che dovrebbe accompagnare la spedizione italiana alle Olimpiadi: «E se tutto si risolvesse per tempo, quell'occasione sarebbe la festa migliore da fare al Coni, rientrando dalla consegna della bandiera del capo dello Stato. Ho sempre pensato che la rinascita del Paese passi dal senso di appartenenza al tricolore, all'inno. Nello sci, nello snowboard e nel biathlon le donne più forti del mondo hanno dedicato le loro vittorie all'Italia e per me è tanta roba. Lo sport tiene su il morale». Per lo stesso motivo Malagò si è soffermato su Milano-Cortina 2026: «L'ad Vincenzo Novari lavoran via skype con tutto il gruppo che si è formato e ci sono contatti a livello interno e col Cio. Abbiamo vinto la partita appena 9 mesi fa, con Lombardia e Veneto che ora sono le due regioni più esposte al coronavirus. Se tutto questo fosse successo qualche mese prima, avremmo dovuto ritirare la candidatura. Diamo speranza all'Italia a partire dallo sport».

SANDRO CAMPAGNA CT DELLA PALLANUOTO: «CI STIAMO COMPORTANDO COME UN GRANDE PAESE. CI DARÀ FORZA PER TOKYO»

«ITALIA, MERITI L' ORO»

«Partecipate come me alla sottoscrizione di Tuttosport per l' ospedale Amedeo di Savoia»

ALBERTO GERVASI

Sandro Campagna, ct della nazionale di pallanuoto, l' Italia sta attraversando un momento difficile: cosa si sente di dire a riguardo? «Da sportivo sono abituato a rispettare le regole e mi attengo con fiducia alle disposizioni dell' Istituto Superiore di Sanità e del Governo. L' obiettivo è evitare il divulgarsi del contagio, e credo sia un momento di grande altruismo e amore caritatevole che dobbiamo avere verso il prossimo e i più deboli». Nell' emergenza Coronavirus il Paese sta dimostrando di essere unito, da nord a sud. «Spero che ci sia anche un dopo Coronavirus, e che questo sentimento di unione e coesione continui nel tempo. Mi auguro non si ritorni all' individualismo e che vi sia per l' Italia un dopo virus per alimentare il sentimento patriottico che può far bene a vari livelli». **Il personale sanitario, dai medici agli infermieri, è la nazionale da tifare in questo momento. Non trova?** «Assolutamente sì, è un parallelismo calzante. Loro sono in prima linea e stanno disputando l' Olimpiade più importante salvando vite umane. Con il cuore siamo tutti vicino a loro e da loro bisognerà imparare moltissimo». **E lei come sta trascorrendo questi giorni di quarantena?** «A casa, uscendo solamente per fare la spesa. Leggo molto, guardo la tv, cerco di studiare e aggiornarmi guardando partite che si sono svolte di recente. **Cerco sempre di stare in contatto con i miei giocatori e il mio staff per tenere acceso il fuoco Si sente di condividere l' iniziativa di Tuttosport che ha acceso una raccolta fondi da destinare all' ospedale Amedeo di Savoia di Torino per migliorare la ricettività della struttura?** «Certamente. Noi cittadini dobbiamo sposare tutte le iniziative che contribuiscono ad aiutare medici e infermieri con l' acquisto di materiale o ampliamento dei posti letto. Invito i tifosi e gli sportivi a condividere la lodevole iniziativa di Tuttosport per raggiungere l' obiettivo prefissato». **Cosa può fare il mondo dello sport in una situazione del genere?**



## TuttoSport

C. C. NAPOLI

---

Sandro Campagna, 56 anni, guida la nazionale italiana di pallanuoto dal 2008 con la quale, il 27 luglio 2019, ha vinto in Corea del Sud, a Gwangju, la medaglia d'oro «Gli sportivi italiani devono sensibilizzare i tifosi e, in questo senso, anche il Ministero dello Sport e il Coni stanno lavorando. Noi siamo di esempio per i ragazzi che ci guardano».

**Questo stop forzato come incide nel mondo della pallanuoto?** «Abbastanza, anche perché siamo uno sport di squadra che va fatto nelle piscine, molto costose da gestire. Attualmente ho il 70% dei giocatori del Settebello che si stanno allenando a secco. Alcuni hanno la possibilità di fare mantenimento in qualche centro cittadino che ha aperto solo per loro».

**Intanto ha dato disposizioni ai suoi ragazzi della nazionale, creando anche un canale YouTube. Ci spiega meglio?** «Sono degli allenamenti a secco principalmente a corpo libero o sfruttando dei pesi occasionali che si possono trovare a casa. L'importante è non perdere l'allenamento. L'obiettivo è mantenere alto il tono muscolare e restare in contatto: fa bene alla mente e al cuore».

**Il 2020 è anche l'anno dei Giochi Olimpici di Tokyo: ritiene sia giusto confermarli o si aspetta un rinvio?** «Non sono nessuno per poter dare un giudizio e mi atterrò alle decisioni. Non credo che il Cio oggi deciderà definitivamente. Avere delle certezze sulle tempistiche è fondamentale per resettare il cervello e riprogrammare gli obiettivi. Non mi sorprenderei se fossero posticipati, anche se capisco che gli interessi intorno ai Giochi sono enormi. È chiaro che il Cio si aspetta una comunicazione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli atleti dovranno allenarsi e prepararsi in totale sicurezza».

**L'Italia è campione del mondo in carica. A Tokyo quale sarà l'obiettivo?** «L'obiettivo dell'Italia è di centrare una medaglia, sia che si vada con il pieno degli allenamenti che con tre bagni sulle spalle. Sulle nostre reali potenzialità inciderà il corso degli eventi».

**Sconfiggere il virus e trionfare in vasca a Tokyo: due vittorie tutte italiane. Lei ci crede?** «Certo. Sulla prima ci metto la mano sul fuoco. L'Italia si sta comportando come un grandissimo Paese, dando dimostrazione di unità al mondo intero e questo si tradurrà nella forza degli atleti che andranno a Tokyo. Noi ci metteremo tanto amore, passione ed energia».

## ABBAGNALE «RINVIAMOLI DI UN ANNO»

Cresce anche in Italia il partito degli scettici e dei contrari ai Giochi di Tokyo dal 24 luglio al 9 agosto. Per quanto sia doloroso immaginare rinvii o peggio, cancellazioni, dell' evento planetario che illustra il progresso e la corretta competizione umana. Paolo Barelli, presidente della federnuoto che è fiore all' occhio del nostro sport. «Penso non si possa partire il giorno prima dell' inizio delle Olimpiadi. La certezza dei Giochi deve esserci molto tempo prima e, se faccio la somma di ciò che capita in Europa e nel mondo, i tempi necessari per prepararla sono agli sgoccioli. Gli atleti hanno bisogno di tempo per prepararsi. Inizio ad essere pessimista». Giorgio Scarso, presidente della scherma miniera d' oro olimpica: «Il rinvio sarebbe il male minore. Certo, spero tutto sia confermato, ma seguendo l' evoluzione della pandemia in più Paesi credo sia difficile andare a Tokyo in luglio». Giuseppe Abbagnale, presidente della Federcanottaggio, è più deciso: «Il Cio dovrebbe rinviare di un anno i Giochi di Tokyo. Sarò impopolare, ma aspettare 1-2 mesi per la decisione, metterebbe a rischio la salute degli atleti. Ora ogni sportivo sicuro o in corsa per Tokyo si allena al massimo e nel nostro sport, come in altri, è impossibile in casa. Perciò non si può essere al 100% sicuri di non rischiare». Al coro si aggiunge il campione di golf Francesco Molinari: «Come si può pensare che svanisca tutto da qui all' estate? Da italiano che vive all' estero e lavora nel mondo sono preoccupato nel vedere paesi che fan finta di nulla come quello in cui vivo. Lo sport, ora, è l' ultima preoccupazione».





## Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

---

comprensibile in questo momento frena per il timore dell' espansione della pandemia. E in giro per il mondo aumenta chi tira il freno. Pure il numero uno dello sport italiano Giovanni Malagò inizia a far melina. «Quale la data limite per i Giochi? Il 24 luglio è prevista la cerimonia inaugurale e considerando che gli atleti dovrebbero arrivare 15 giorni prima delle competizioni, una dead line potrebbe essere quella dei primi di giugno - le parole di ieri del patron Coni - mancano 130 giorni, il Giappone è un' isola e ha una dinamica di programmazione che viene da lontano. Bisogna vedere come stanno le cose da qui a 60 giorni, per ora direi che non possiamo che navigare a vista». Nelle ultime ore, però, sono diverse le voci perplesse partite dall' Italia e dal mondo contro lo svolgimento. C' era già Trump («Facciamoli nel 2021»), ieri si è aggiunto il golfista azzurro Molinari. Senza contare vari presidenti di discipline ultra medagliate. Così Paolo Barelli, patron del nuoto: «Penso che non si possa partire il giorno prima dell' inizio delle gare, arrivare e fare le Olimpiadi. La certezza dei Giochi deve esserci molto tempo prima e, se faccio la sommatoria di ciò che capita in Europa e nel mondo, i tempi sono agli sgoccioli. Gli atleti hanno bisogno di tempo e siccome non ne hanno inizio ad essere pessimista». «Vista la situazione attuale secondo me il Cio nella riunione di domani farebbe bene a rinviare di un anno i Giochi» ha aggiunto il presidente della Federazione canottaggio, Giuseppe Abbagnale. E anche Giorgio Scarso, numero uno della scherma, si è detto perplesso. «I nostri atleti sono sbigottiti come tutti. Abbiamo già la qualificazione però ci poniamo delle domande sul periodo di preparazione: abbiamo il diritto e il dovere di prepararci al meglio ma così è difficile». -

## Nuoto, bici e corsa: sospesa attività triathlon fino a maggio

*La Federazione triathlon ha sospeso tutta l'attività della triplice disciplina (nuoto bici corsa) per tutto aprile e non solo*

Considerata l'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia di Coronavirus, il Presidente della Fitri Luigi Bianchi e il Consiglio Federale hanno deciso di sospendere tutta l'attività federale fino al 3 maggio 2020 incluso. L'eventuale ricollocamento in calendario dovrà essere concordato con la Fitri, l'Ufficio Gare e la Commissione Gare, nel rispetto delle normative della Circolare Gare 2020. In caso di impossibilità di ricollocamento nell'anno, l'evento deve ritenersi annullato. In fase di ripianificazione del calendario nazionale, La Federazione darà priorità nel ricollocamento delle gare che assegnano i Titoli e che fanno parte dei Circuiti Fitri. Per le gare sospese o nell'ipotesi di future sospensioni, in attuazione di quanto previsto dalle autorità competenti, verrà applicato l'art. 55.04 del Regolamento Tecnico. Recepite le disposizioni sopraindicate e considerata l'eccezionalità della circostanza, gli organizzatori possono valutare, ove lo ritengano opportuno, il mantenimento della quota di iscrizione versata dagli atleti, nel caso in cui la gara stessa venga ricollocata in calendario nell'anno in corso o in un periodo successivo.

